

Dal 21 febbraio diventa operativa la procedura telematica per il contenzioso amministrativo

Il ricorso all'Inps viaggia online

Istanze trasmissibili via internet anche tramite intermediari

Pagina a cura
di CARLA DE LELLIS

I ricorsi all'Inps viaggiano online. A partire da lunedì 21 febbraio, infatti, l'impugnazione di tutti i provvedimenti dell'istituto previdenziale (prestazioni pensionistiche, contributi ecc.) può avvenire anche tramite internet, da casa o da ufficio, collegandosi al sito web dell'Inps dove è operativa una specifica procedura guidata. Per due mesi, questo nuovo canale telematico si affiancherà a quello tradizionale di presentazione dei ricorsi, cioè tramite gli uffici in modalità cartacea. A partire dal 22 aprile, il canale telematico diventerà la modalità esclusiva per presentare un ricorso amministrativo all'Inps. L'invio online è possibile direttamente da parte degli interessati (i cittadini dotati di Pin, per esempio) o tramite un intermediario abilitato (patronati, professionisti e consulenti del lavoro ecc.).

Ricorsi online. Prosegue il processo di digitalizzazione della pubblica amministrazione. La nuova procedura Inps per presentare i ricorsi amministrativi in via telematica si chiama «Ricorsi On Line» (in sigla RiOl) ed è disponibile nell'area dedicata ai servizi online del portale web (www.inps.it). A decorrere dal 21 febbraio, l'istanza relativa ai ricorsi amministrativi potrà avvenire attraverso una delle

LA SCELTA DEI RICORSI	
Provvedimento da impugnare	Tipologia
Prestazioni pensionistiche	Artigiano Commerciante Lavoratore autonomo agricolo Altro lavoratore autonomo (pescatori e altri)
Prestazioni a sostegno del reddito	Iscritti alla Gestione separata Lavoratore dipendente agricolo Lavoratore dipendente iscritto a fondi speciali Lavoratore dipendente non agricolo
Contributi	Artigiano Commerciante Lavoratore autonomo agricolo Altro lavoratore autonomo (pescatori e altri) Iscritti alla Gestione separata Azienda non agricola con dipendenti Azienda non agricola con dipendenti Datore di lavoro domestico

seguenti modalità con accesso telematico:

- in via diretta dal cittadino, dotato di Pin, tramite accesso al sito internet (www.inps.it) e successivamente ai «servizi online»;
- tramite gli enti di patronato e gli altri soggetti abilitati all'intermediazione con l'Inps, sempre.

Come accennato, per un periodo transitorio di 60 giorni saranno garantite le consuete modalità di presentazione dei ricorsi (cartaceo). Al termine di tale periodo l'impiego del canale telematico diventerà esclusivo.

Presentazione diretta (cittadini). La presentazione del ricorso in via telematica, dunque, può avvenire in primo luogo direttamente da parte dei cittadini. Per accedere al servizio on-line, il cittadino deve essere in possesso del Pin che, nella fase di identificazione, sarà associato al proprio codice fiscale. Se si è sprovvisti del Pin, può essere richiesto tramite il sito internet (www.inps.it) cliccando sul link «Richiedi il Pin online - Assegnazione Pin», e inserendo le informazioni richieste a video; o contattando per via telefonica il Contact center dell'Inps, (te-

lefono 803.164); oppure direttamente presso una sede territoriale dell'istituto. L'accesso alla procedura, dunque, avviene dopo autenticazione tramite codice fiscale e Pin personale. Ciò fatto, il cittadino deve: a) compilare le schede della procedura (provvedimento, dati del ricorrente, ricorso ecc.) seguendo il percorso guidato; b) allegare il ricorso amministrativo, debitamente sottoscritto, precedentemente digitalizzato attraverso scanner, nonché, separatamente, eventuali altri allegati in formato digitale. Il ricorso resta visibile e modificabile fino

all'attivazione della funzione di «inoltrato». Successivamente a tale attivazione resta possibile scaricare e/o stampare la ricevuta dell'avvenuta presentazione e, entro le 24 ore successive, la ricevuta con il numero di Protocollo informatico unificato (Piu) del ricorso presentato. Tramite successivi accessi, è possibile consultare i ricorsi presentati e lo stato in cui si trovano in quel momento, nonché, una volta definiti, conoscerne gli esiti e stampare le delibere conseguenti.

Presentazione indiretta (patronati e intermediari). Anche la presentazione dei ricorsi amministrativi da parte dei patronati e degli altri intermediari abilitati avviene, previa autenticazione e verifica delle credenziali elettroniche di identificazione, e comunque dalla medesima procedura on-line (RiOl). Effettuato l'accesso, vanno predisposti i ricorsi compilando le schede previste e allegando in formato digitale: la delega sottoscritta dal ricorrente e il documento di identità dello stesso, il ricorso, nonché, separatamente, eventuale ulteriore documentazione.

— © Riproduzione riservata —



L'abc della procedura RiOl

Entrati nella procedura RiOl, l'home page, oltre ai dati relativi all'utente che ha effettuato l'accesso, mostra l'elenco degli eventuali ricorsi inseriti dallo stesso utente, ma non ancora inoltrati. Da questo elenco l'utente può accedere al ricorso per completarlo e inoltrarlo, o per cancellarlo. Dall'elenco dei ricorsi inoltrati, l'utente può, direttamente o accedendo a ciascun ricorso, stampare la ricevuta, conoscere la fase di lavorazione e, una volta definito, conoscere l'esito e stampare la delibera. Inoltre, può accedere alla sezione che permette l'acquisizione di un nuovo ricorso cliccando sull'apposito link. In tal caso, in particolare, si accede alle sei «schede» che permettono l'inoltro di un nuovo ricorso di cui la prima è la scheda del «Provvedimento» (si veda la tabella in pagina). Operate le scelte relative alla materia del contendere e alla tipologia del destinatario del provvedimento impugnato, l'utente appone il flag per il «Tipo ricorso». Il ricorso può essere avverso un provvedimento provvisto di numero di Protocollo informatico unificato (Piu) e, in questo caso, la compilazione dei campi Piu è obbligatoria, o avverso un provvedimento privo di Piu, il che comporta la possibilità di accedere alle schede successive senza la compilazione dei campi Piu. A questo punto è possibile accedere alla successiva scheda, «Ricorrente», cliccando sul comando «Continua».

L'immissione dei dati anagrafici del ricorrente è automatizzata e si basa sulla ricerca per codice fiscale, alfanumerico o numerico, partita Iva o matricola Inps. La ricerca viene eseguita sul database dell'anagrafe tributaria, in caso di persone fisiche, o sugli archivi dell'Istituto, in

caso di società.

Con il comando «Continua» si accede alla successiva scheda che, per gli intermediari, è la scheda della «Delega». Gli intermediari (consulenti, patronati, avvocati) devono allegare al ricorso la delega sottoscritta dal ricorrente e il documento di identità dello stesso. Il modello di delega può essere scaricato dalla stessa schermata della procedura e può essere di due tipi: una semplice delega a trasmettere il ricorso o una specifica delega all'intermediario. Il comando «Continua» porta alla scheda «Ricorso», quella stessa scheda alla quale, nel caso dei ricorrenti che inoltrano ricorsi per se stessi (cittadini, aziende), si accede direttamente senza allegare alcuna delega (senza passare per la scheda «Delega»).

Oltre a permettere l'inserimento di note a testo libero, la scheda «Ricorso» prevede l'inserimento del file del Ricorso precedentemente scannerizzato e degli allegati ritenuti necessari alla decisione. L'utente può segnalare gli allegati che, per la loro natura sanitaria, devono essere considerati riservati, oggetto, cioè, delle norme relative ai dati sensibili. Il comando «Continua» dà accesso alla quinta scheda: «Inoltro Ricorso». In essa sono riepilogati i dati essenziali del ricorso ed è consentito di inoltrarlo [SI] o di salvarlo senza inoltrarlo [NO]. L'inoltro del ricorso [SI] permette l'accesso alla sesta e ultima scheda: «Stampa Ricevuta». È stampabile una ricevuta provvisoria; successivamente, entro le 24 ore successive all'inoltro, potrà essere stampata la ricevuta definitiva che risulta provvista del numero di Protocollo informatico unificato del ricorso inoltrato.

Porte chiuse per Ced, tributaristi, revisori contabili

Con riferimento agli adempimenti contributivi relativi al prossimo mese di aprile, l'Inps chiude le porte a Ced, tributaristi e revisori contabili. Infatti, per operare in nome e per conto di aziende e dei datori di lavoro, occorrerà munirsi di un'apposita delega da trasmettere all'Inps e che l'Inps validerà esclusivamente a soggetti autorizzati per legge all'attività di consulenza (legge n. 12/1979). Dunque agli stessi datori di lavoro o a un loro dipendente o a un professionista abilitato. Chi resta fuori, tra l'altro, sono i Centri di elaborazione dati (Ced) e tutti i soggetti (quali tributaristi, esperti tributaristi, consulenti fiscali, revisori contabili) che possono svolgere solo adempimenti di natura fiscale, in quanto «non autorizzati alla predisposizione e trasmissione della documentazione relativa agli adempimenti di previdenza ed assistenza sociale».

Se non è lo stesso datore di lavoro a provvedere agli adempimenti contributivi, è necessario che l'intermediario si munisca di apposita delega. A tal fine è in linea, sul sito dell'Inps, una specifica procedura. L'intermediario già autorizzato dall'Inps ad accedere ai servizi on-line deve accedere alla procedura delega; riempire il testo della delega con i dati propri e del datore di lavoro delegante; stampare la delega per farla sottoscrivere dal delegante.

Una volta che la delega è stata sottoscritta, l'intermediario deve ritornare sulla procedura online a validare la delega, dichiarando, sotto propria responsabilità, l'avvenuta sottoscrizione da parte del delegante.

Da questo momento l'intermediario può agire in nome e per conto del datore di lavoro, impegnandosi a custodire presso di sé la delega, unitamente a una fotocopia di un valido documento di identità del delegante, per tutto il periodo di vigenza della stessa, nonché nei cinque anni successivi, e a esibirla a richiesta.

— © Riproduzione riservata —